



RIUNIONE E5 DEI MINISTRI DELLA DIFESA
ROMA, 16 MAGGIO 2025

E5, la difesa europea accelera da Roma

Pubblicato il 16/05/2025

Nella giornata di oggi, Roma ospita la **quarta Riunione “E5” dei Ministri della Difesa**, presso il Palazzo dell’Aeronautica. L’incontro coinvolge i rappresentanti di **Francia, Germania, Italia, Polonia e Regno Unito**, in un momento strategico per il futuro della sicurezza europea.

Il formato **E5 nasce nel 2022**, all’indomani dell’invasione russa dell’Ucraina, come strumento informale ma altamente operativo di coordinamento tra i principali attori della difesa del continente. Promosso inizialmente da **Francia e Regno Unito**, l’E5 si distingue per la sua **agilità, informalità e rapidità di reazione**, offrendo una piattaforma alternativa rispetto alle strutture più lente dell’Unione Europea e della NATO.

L’elemento distintivo del formato è anche il **coinvolgimento del Regno Unito**, che, pur essendo uscito dall’UE, mantiene un ruolo centrale nella sicurezza del continente. L’E5 consente così di **colmare il divario strategico tra Londra e Bruxelles**, favorendo una cooperazione più fluida tra Paesi con visioni e strumenti complementari.

Dopo i precedenti incontri a **Berlino, Helenów e Parigi**, Roma accoglie il quarto vertice, con l'intento di consolidare il ruolo dell'E5 come motore politico e operativo della difesa europea. La scelta del **Palazzo dell'Aeronautica** non è casuale: simbolo delle Forze Armate italiane, sottolinea il ruolo dell'Italia come **attore chiave nella costruzione di una nuova architettura difensiva europea**.



Difesa comune e sostegno a Kyiv: le due priorità

L'agenda della Riunione E5 ruota attorno a **due assi strategici**: il **rafforzamento della difesa europea**, sia industriale che operativa, e il **sostegno continuo all'Ucraina**, in un momento ancora delicato per l'equilibrio geopolitico del continente.

La guerra in Ucraina resta il banco di prova per l'unità europea. I ministri confermano l'impegno a **garantire assistenza militare, logistica e formativa a Kyiv**, sottolineando l'importanza di coordinare meglio gli sforzi nazionali per evitare dispersioni e massimizzare l'efficacia degli aiuti. L'invasione russa, oltre a minacciare l'Ucraina, **colpisce direttamente la sicurezza dell'intera Europa** attraverso forme ibride di conflitto che coinvolgono cyberspazio, infrastrutture e opinione pubblica.

Proprio su questo insiste **Andrius Kubilius**, commissario europeo per la Difesa e lo Spazio, presente al tavolo romano. Alla vigilia del vertice lancia un messaggio forte: **“Abbiamo bisogno di un Big Bang nella difesa europea”**. Per Kubilius, l'Europa deve smettere di agire in modo frammentato e iniziare a **investire almeno il 3% del PIL** nella difesa, ma soprattutto a farlo in modo intelligente, con **acquisti congiunti, filiere comuni e una strategia**

industriale condivisa.



L'Italia viene indicata come **esempio virtuoso**, grazie al ruolo di Leonardo, definita dal commissario **“la società più forte d'Europa in ambito difesa”**. Kubilius invita l'Unione a **valorizzare e replicare modelli industriali efficaci**, che uniscano innovazione tecnologica e capacità produttiva.

Tuttavia, le sue parole includono anche una **stoccata alla politica italiana**, accusata di ambiguità nel sostegno al piano “Readiness 2030”, volto a migliorare la prontezza operativa dell'UE. Sul piano istituzionale, l'Italia si dichiara favorevole, ma la questione delle **spese militari divide ancora il dibattito politico e l'opinione pubblica**. Kubilius pone una domanda chiara: “L'Italia sostiene o meno la necessità di rafforzare, in generale, la nostra difesa?”.

L'E5 verso il futuro: autonomia, coesione e realismo

Il vertice di Roma dimostra che il formato E5 non è più solo un esperimento informale, ma si configura sempre più come un **nucleo operativo di riferimento per la difesa europea**. La sua **flessibilità** lo rende capace di adattarsi alle nuove minacce e di rispondere in tempi rapidi, qualità oggi essenziali in un contesto geopolitico instabile.



L'Italia, ospite e protagonista del vertice, ribadisce il proprio impegno per una **difesa comune più solida, autonoma ma compatibile con i legami atlantici**. Inoltre, sottolinea la centralità del **Mediterraneo allargato** come area strategica spesso trascurata nei piani di difesa collettiva.

Il futuro della sicurezza europea dipende dalla capacità degli Stati membri di **superare la frammentazione** e costruire **sinergie concrete tra industria, capacità operative e volontà politica**. Il formato E5 può diventare una piattaforma di riferimento, in grado di unire Paesi con visioni diverse ma obiettivi condivisi.

Il messaggio che arriva da Roma è chiaro: **l'Europa non può più permettersi di essere spettatrice**. Deve agire, investire, decidere. La Riunione E5, con il suo carattere pratico e orientato ai risultati, rappresenta **una risposta concreta alle sfide del nostro tempo**, tra guerra convenzionale, minacce ibride e necessità di autonomia strategica.

In un'epoca segnata dall'incertezza, l'E5 si impone come **strumento credibile di unità, deterrenza e visione strategica europea**.

Link notizia: <https://www.difesa.it/primopiano/riunione-dei-ministri-della-difesa-del-gruppo-europeo-dei-cinque-e5/70785.html>